

→ **Ventimila** alla manifestazione in piazza Navona a Roma contro la legge sulle intercettazioni
→ **Arrabbiati e colorati.** Ovazione per Saviano e per le frasi di Napolitano da Malta

La piazza degli «imbavagliati» «Così si uccide la libertà»

Migliaia in piazza Navona a Roma. Imbavagliati e arrabbiati contro la legge sulle intercettazioni che rischia di assestare un colpo durissimo alla libertà nel nostro Paese. I giornalisti: «Faremo disobbedienza civile».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

C'è una ragazza che quasi soffoca, auto-imbavagliata con una bandiera italiana sulla faccia. C'è un bambino con il nastro adesivo verde a croce sulla bocca. C'è una donna con il cartello «intercettatemi ma non imbavagliatemi, tanto non so stare zitta!» che quando il sole è a picco su piazza Navona ha conquistato la prima fila sotto il palco per la manifestazione indetta dalla Federazione della Stampa. E mano a mano che il sole gira e se ne va, arriva la gente, giovani e non. Arrabbiati e colorati. Difficile contarli, circa ventimila persone nel via vai fino alle dieci di sera.

LA PRIVACY DEI MALAFFARI

Alle otto sale sul palco Roberto Saviano, accolto da un'ovazione: «Non è vero che questa legge difende le telefonate dei fidanzati. L'unico scopo è impedire di conoscere quello che sta accadendo, che il potere venga raccontato». Difende solo «la privacy degli affari. Anzi, dei

malaffari». Lo scrittore di *Gomorra* si è sentito «ferito» dall'elogio di Mangano ripetuto da Dell'Utri. Infine invita a «resistere: una parola abusata come la parola amore. Ma un'Italia diversa potrà crescere solo se iniziamo a sognarla».

Alle cinque e mezza si parte con l'Inno di Mameli e la lettura dell'Articolo 21 della Costituzione, recitato da Tiziana Ferrario che sul palco conduce con professionalità la miriade di interventi di associazioni, le testimonianze dei lavoratori, di Patrizia Aldovrandi e di Ilaria Cucchi che ricorda come «con questa legge non avremmo potuto mostrare le foto di mio fratello e il caso sarebbe stato archiviato». Dalla folla parte un urlo e un applauso quando Franco Sidi, segretario della Fnsi, denuncia la tutela della «casta». Roberto Natale, presidente, annuncia: «Noi faremo una disobbedienza civile e professionale» se passerà questa legge «brutta e pericolosa» per la comunità «che ha diritto di essere informata». Partirà il ricorso alla Corte Europea di Strasburgo», come ripete anche Giulietti di Articolo21.

Molto applaudito anche l'intervento di Claudio Giardullo del Siulp, a nome dei sindacati di polizia, che denuncia: «Il lavoro di polizia e magistratura sarà molto più difficile». Sotto il palco un grande striscione: «La cultura è un diritto, una risorsa». Tante personalità dello spettacolo. Ottavia Piccolo, fedele al suo capello

corto, bianco sul viso fresco, ricorda che «la legge bavaglio non riguarda solo i giornalisti, ma tutti i cittadini». Dal palco recita il testo teatrale di Stefano Messini su Anna Politkovskaja, *Donna non rieducabile*. Velata da un cappello di paglia Carla Fracci mette l'accento sul «lavoro, il precariato, i giovani: il futuro è loro». Tante le bandiere, del Pd, dell'Idv, dell'Arci e di Legambiente, il Popolo Viola e la Valigia Blu. Ci sono i partigiani dell'Anpi. Un anziano regge un cartello, «A quando l'olio di ricino?». Lui se lo ricorda... Un altro in prima fila mostra la Costituzione. Un ragazzo palermitano si affida a «Santa Rosalia liberaci da Berlusconi». Ma Dario Fo al telefonato in diretta ironizza: «Ma

Disobbedire e resistere Gli appelli dal palco Fnsi e gli slogan dei manifestanti

no, non esagerate, non mostrate così tanto la vostra unità e forza, è un essere umano in fondo...». E lancia un contro slogan: «Ignoriamo Berlusconi. È un uomo solo, che sta perdendo i colpi, che viene tradito anche da chi ha più vicino. Aiutiamo un uomo perduto, non parliamo più di lui».

Un forte applauso per la dichiarazione di Napolitano da Malta, dal palco da Stefano Rodotà esprime «gratitudine» al presidente che sobriamen-

te «ci dice che questa legge non può essere approvata». Tiziana Ferrario comunica il tam tam delle altre piazze in Italia e non solo, da Parigi a Bruxelles, Da Roma la diretta è su RaiNews, Sky e YouDem. Fammoni della Cgil annuncia il sit in a Montecitorio il 29; scorrono le denunce su chi è stato «imbavagliato» per aver parlato di mafia, ricorda Agenda Rossa Borsellino, Roberto Morrione dichiara che «negli anni 90 la trattativa con la mafia fu condotta da ufficiali dello Stato, non da servizi deviati».

SOLE E BAVAGLI

Il clima è allegro quanto accaldato, commuove la ballata di Marinella al piano di Danilo Rea, sul palco anche i *Tête de bois*. Giovanna Marini ha fatto cantare la piazza con il Coro dei benpensanti: «Vivere l'utopia sulle «veline indottrinate, avvocati fraudolenti e un governo che vuole un popolo ignorante». «Ho visto tante persone del centrodestra, arrabbiate con la legge, qualcosa sta cambiando», commenta Zanda del Pd, I politici si affollano nel retro palco: per Bersani il Pdl deve «ritirare il testo» e si appella a Fini perché sia coerente, nel voto, Rosy Bindi è sempre acclamata dalla folla, «Rosy, Rosy, dovete menare, in Parlamento...». E lei: «Non è che abbiamo paura di prenderle, è che in democrazia non si mena». Per Franceschini «i finiani faranno modifiche marginali per dire che è stata cambiata. Ma va ribaltata». ♦



LA PIZZA DI PROTESTA

Il dissenso contro il ddl del Governo sulle limitazioni alle intercettazioni passa dalle aule del Parlamento alle pizzerie di Napoli: ieri, in uno dei più famosi locali della città, è stata offerta la pizza «No al bavaglio».

